

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438**Il caso** Il vicecapogruppo e le parole sugli anni di piombo

E Corsaro, l'ex di An fa litigare il Pdl: «Basta, sei un fascista»

*Un'altra giornata di bagarre alla Camera***Le frasi****Aldo Moro**
Ucciso dalle Br**Paolo Borsellino**
Ucciso dalla mafia

C'è voluta l'uccisione di Moro perché si smettesse di dire che le Br erano sedicenti



Rivendico l'impostazione culturale di magistrati come Borsellino

ROMA — Ha fatto arrabbiare tutti: finiani e democratici, centristi e dipietristi. Ma anche i colleghi del Pdl, socialisti o democristiani, siciliani di Micciché o seguaci di Scajola, ex azzurri o responsabili.

Il protagonista del nuovo caso che porta a galla il nervosismo nell'alleanza di governo è Massimo Enrico Corsaro, vicepresidente vicario del Pdl alla Camera. Ex an vicino a Ignazio La Russa, è stato bersagliato dal fuoco amico per i toni del suo intervento durante l'esame della prescrizione breve.

Per attaccare i magistrati Corsaro mette assieme Aldo Moro e Paolo Borsellino, la mafia e le Br, i morti di destra degli anni di piombo e il 41 bis. Trattato da «fascista», accusato di buttare «benzina sul fuoco» e rallentare l'iter della legge, lui ripeterebbe tutto: «Non capisco perché si siano arrabbiati così. Leggono lo stenografico della seduta, non ho detto alcunché che possa aver toccato la sensibilità di nessuno nel Pdl». Eppure è proprio lo stenografico dell'ora di pranzo il casus belli. Corsaro

accusa Fabio Granata di Fli di essere la «cellula sindacale della parte più deteriorata della magistratura politicizzata» e i finiani di aver dimenticato i morti di destra senza giustizia. Poi attacca: «Ci è voluto il rapimento e l'uccisione di Moro perché si smettesse di dire che le Brigate rosse erano sedicenti, ma che erano parte integrante della cultura della sinistra». Lo «strabismo» di certe toghe, è la tesi di Corsaro, ha «consentito di scappare a personaggi come Achille Lollo e Cesare Battisti» e ha impedito che fosse fatta giustizia per «i fratelli Mattei, Mazzola e Giralucci, Sergio Ramelli...».

È il caos, dalle opposizioni gli gridano «servo» e «vergogna», lui va avanti e ricorda Paolo Borsellino, mentre l'ex magistrato idv Federico Palomba ammonisce: «Non ti consento di deturpare la memoria». Ma Corsaro non ha finito, parla di «altri governi» che avrebbero fatto «accordi sottobanco con la mafia» e cancellato il carcere duro per i boss. «Onorevole Corsaro — strappa risate

Ferdinando Adornato — non le è consentito confondere Aldo Moro con Lele Mora!». Voto, seduta sospesa e Berlusconi che spedisce alla Camera i membri del governo.

«Io mi dissocio, non sono mai stato fascista — tuona il leader di Forza del Sud, Gianfranco Micciché —. Io sono un pirata e i corsari non mi piacciono. Il Pdl è allo sfascio. Se La Russa ha tutto questo potere è un problema del partito». Guido Crosetto è furibondo e così Mario Valducci, Mario Baccini, l'ex socialista Sergio Pizzolante e l'ex dicci Emerenzio Barbieri. E se Marco Marsilio sottoscrive «riga per riga» l'intervento di Corsaro, gli uomini di Claudio Scajola sfogano il loro malumore in capannello. Lupi, Verdini e Cicchitto fanno i pompieri, ma il caso non è chiuso. «L'incidente è minimo — derubrica il fattaccio il presidente Fabrizio Cicchitto, che pure ammette le "pulsioni identitarie" nel Pdl —. Gli ex An stanno in un congresso permanente e a volte gli scatta il meccanismo». E Osval-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

do Napoli, in puro stile democristiano: «L'amico Corsaro ha fatto un buon intervento, io però avrei evitato...».

Monica Guerzoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.